

Spett.le

ARPAE
Struttura Autorizzativa Concessioni
Unità Autorizzazioni complesse e Energia di Ferrara
PEC: aoofe@cert.arpa.emr.it

Ferrara, 31 01 2024

Oggetto: PAUR - Impianto di Produzione di Biometano Avanzato in forma gassosa (CNG) mediante biodigestione anaerobica di Rifiuti Organici, con recupero di fertilizzante e CO₂ da realizzare nel territorio del Comune di Ostellato (FE) – III° Lotto zona SIPRO – Via vasari snc. **ARPAE, in risposta a Vs. Lettera del 22 11 2023**

Ditta: ADRIAMET s.r.l

Si trasmette quanto di seguito:

A) RIFIUTI:

Punto 1) Si trasmette come **Allegato 1 il DOC54_Relazione Gestione Rifiuti Rev2**, in cui è indicato quanto richiesto circa il sistema di controllo della soglia giornaliera dei rifiuti;

punto 2) si precisa che:

Premesso che nella definizione del fabbisogno impiantistico si pretende applicare il principio di prossimità nella gestione dei rifiuti urbani, principio che individua nelle Regioni gli ambiti in cui garantire il trattamento dei rifiuti.

Tuttavia, non potrà essere tralasciato il principio della sostenibilità economica e delle economie di scala. Infatti, sebbene si considera la ratio dell'autosufficienza e della riduzione delle tratte che i rifiuti stessi devono compiere per essere trattati, questa ratio dovrà considerare, nell'ottica dell'investimento privato, che per essere sostenibile dal punto di vista economico, ha bisogno di quantità di scarti organici che la prossimità a volte non garantisce e per tale motivo dovrà agire, quantomeno nel primo periodo, in una c.d. macroarea. Principio di prossimità nella gestione dei rifiuti urbani (articolo 182-bis del d.lgs. n. 152 del 2006).

È ormai acquisito ampiamente in giurisprudenza il principio enunciato nel d.lgs. n. 152/2006, dispone che: "Per le frazioni di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata destinati al riciclaggio ed al recupero è sempre ammessa la libera circolazione sul territorio nazionale tramite enti o imprese iscritti nelle apposite categorie dell'Albo nazionale gestori ambientali ..."

Relativamente a questa modalità di trattamento, si è affermato che "la disciplina UE consente la liberalizzazione della fase di recupero dei rifiuti e che la disciplina nazionale prevede ipotesi di autorizzazione all'esercizio di impianti di recupero...", sicché "...si rileva che la disciplina di settore non prevede una riserva di attività del Comune in

detto settore..." (Cons. giust. amm. regione Sicilia, n. 410 del 2022, §. 9.8) e, dunque, "Non si rinviene [...] la presenza di quella privativa comunale dell'attività di recupero..." (Cons. giust. amm. regione Sicilia, n. 410 del 2022, §. 9.9; Cons. Stato, n. 5257 del 2023, §. 18.2).

Inoltre consideriamo, che “...nel nostro ordinamento, [...] vige il principio di concorrenza previsto negli artt. 101-109 del Trattato sul funzionamento dell’Unione europea.

Il Consiglio di Stato ribadisce che la norma individua nel recupero dei rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata (“al fine di favorire il più possibile il loro recupero”) l’obiettivo principale posto dal legislatore, mentre il privilegiare “il principio di prossimità agli impianti di recupero” risulta posto come un criterio preferenziale - un obiettivo ulteriore -, da incentivare “anche con strumenti economici”, ma senza che tale “obiettivo ulteriore” trasformi la libera circolazione sul territorio dei rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata destinati al riciclaggio ed al recupero, “sempre ammessa”, al fine di “favorire il più possibile il loro recupero”, da regola ad eccezione, ed implichi, in via ulteriore, il sovvertimento delle regole in materia di affidamento degli appalti. Quanto più specificamente, sono intercorse interlocuzioni con la società CLARA SpA fin dall’autunno del 2020, periodo di ideazione del progetto, con scambi formali di manifestazioni di interesse e corrispondenza finalizzata a futura collaborazione in caso di buon esito delle autorizzazioni a costruire l’impianto. Sono perdurati successivi e periodici aggiornamenti delle relazioni che recentemente hanno portato a considerare, come elemento di ottimizzazione della gestione mutua, l’impianto autorizzato nel giugno 2023 in via Donatello, sempre zona SIPRO. In considerazione CLARA potrebbe avere a regime circa 23.000 tonnellate annue da raccolta differenziata provenienti principalmente dalla vicina zona di trasbordo e considerata la capacità massima di trattamento dell’impianto in autorizzazione queste ultime potrebbero fornire circa il 65% del materiale trattato.

Punto 3) 4) Nella Relazione tecnico-gestionale dei rifiuti DOC54_rev2 **Allegato1** si specifica quanto richiesto

B) Documentazione

Si ritrasmette in allegato la seguente documentazione:

- DOC58-studio diffusione emissioni_rev2_sett23, come **Allegato2**
- DOC60 Relazione Impiantistica e di processo_rev2_20092023, come **Allegato 3**
- DOC61 STMB-02-20_24-UbicazioneEmissioni-firmata_rev2_Set23, come **Allegato 4**

Per quanto riguarda la revisione dell’impatto odorigeno, come richiesto, si trasmette di nuovo il DOC58-studio diffusione emissioni_rev2_sett23.

La presente Lettera contiene Nr. 4 allegati.

Distinti saluti



Il legale rappresentante